

Nuove rivelazioni sulla collusione con i colonialisti portoghesi

DENUNCIATO DA NETO IL «DOPPIO GIOCO» ITALIANO IN ANGOLA

Il leader della resistenza angolana dichiara che un numero sempre crescente di immigrati italiani si stabilisce nel paese e contribuisce alla perpetuazione del regime coloniale oppressivo



KALYANI (India) — Un profugo attende davanti a un ospedale, stringendo fra le braccia il corpo del figlio morto di colera

LUSAKA, 12. La gravissima collusione dell'Italia con i colonialisti portoghesi è stata oggi denunciata da Agostinho Neto, leader del movimento di liberazione dell'Angola. Neto ha accusato l'Italia di giocare un «doppio gioco» in Angola, in quanto mentre proclama il proprio appoggio al movimento di liberazione africano, svolge una attività economica sempre crescente a favore dei colonialisti portoghesi. Un numero sempre più alto di immigrati italiani, denuncia Neto — si sta stabilendo nel paese, nella zona di Cunene dove dovrà costruire un importante impianto idroelettrico e di irrigazione. Neto, che parlava ieri a Lusaka, ha affermato che sarà inevitabile una protezione militare degli italiani per i loro connazionali. Nel corso della sua dichiarazione Neto ha accusato la NATO di aiutare il Portogallo nella sua opera di colonizzazione e di repressione dei movimenti di liberazione nei territori africani che il Portogallo possiede. Una ferma denuncia è stata fatta da Neto nei riguardi della Germania occidentale, accusata di aver fornito ai portoghesi aerei da guerra e di aver dato loro il suo contributo alla costruzione di una fabbrica di munizioni in Angola.

La denuncia di Neto segue di pochi giorni le notizie diffuse da agenzie di stampa italiane secondo le quali l'Italia è passata dal secondo al primo posto fra gli espositori stranieri alla Fiera di Lisbona, aperta qualche giorno fa. La notizia, già grave di per sé, veniva seguita da altre informazioni ben più preoccupanti. Queste informazioni, diffuse dal giornale angolano O Comercio, affermavano che una delegazione italiana è in trattative, in Angola, dal 14 maggio scorso, per studiare la possibilità di incrementare la importazione di banane in Italia e per trattare lo eventuale trasferimento in Angola di un certo numero di agricoltori italiani residenti in Somalia, «che, a causa dello attuale regime somalo, saranno costretti — scriveva il giornale — ad abbandonare il paese». Il giornale angolano citava i nomi dei componenti la delegazione italiana e riferiva che «il governo di Lisbona e il ministero degli Esteri e delle Province d'oltremare (in questo modo il Portogallo fascista definisce le sue colonie) non hanno posto nessun ostacolo allo stanziamento di gruppi di cittadini italiani» nella colonia angolana.

Attualmente stanno «visitando» l'Angola e il Mozambico il senatore dc Di Falco e il dottor Farina, rispettivamente presidente e vice presidente dell'UPI («Unione fierie internazionali») per incrementare gli scambi fra Italia e Portogallo. Questo complesso di informazioni, mai smentite dagli organismi interessati, rivela una manovra di precisa marcia neo-colonialista, la cui conseguenza è quella di perpetuare e rafforzare l'occupazione militare portoghese in Africa. Alla luce delle rivelazioni e della odierna denuncia di Agostinho Neto, appare oggi evidente la ragione del silenzio scandaloso, mantenuto dalla delegazione italiana al consiglio della NATO, tenuto a Lisbona ai primi di giugno, sul regime portoghese e sulla cruenta repressione che esso conduce in Angola, in Mozambico e nella Guinea-Bissau.

In sciopero la FIAT di Barcellona
MADRID, 12. Più della metà degli operai degli stabilimenti automobilistici Seat di Barcellona, la filiale spagnola della FIAT, sono entrati in sciopero ieri, dopo che fin da martedì scorso il lavoro era stato sospeso in alcuni reparti. Il movimento di lotta è diretto contro la decisione della direzione di aumentare il numero dei lavoratori costretti ai turni di lavoro notturno. È stato intanto annunciato dal ministro spagnolo dell'informazione Sanchez Bella che da lunedì prossimo tornerà in vigore l'articolo 18 della Costituzione, sospeso sei mesi fa, durante l'ondata popolare di protesta contro il processo di Burgos. L'articolo 18 è quello che contempla le garanzie elementari della libertà del cittadino per quello che riguarda il trattamento giudiziario.

Continua la visita di Tepavac in Cina

BELGRADO, 12. La delegazione del governo jugoslavo, che si trova in visita ufficiale in Cina con a capo il ministro degli Esteri Mirko Tepavac, ha visitato ieri la grande muraglia cinese e le tombe degli imperatori Ming. Nel pomeriggio la delegazione è tornata a Pechino per riprendere i colloqui. La stampa jugoslava continua a dedicare molto rilievo alle notizie dalla capitale cinese. I circoli belgradesi attendono con grande interesse l'incontro tra il primo ministro cinese Ciu En-lai ed il ministro Tepavac, in quanto si ritiene che esso «confermerà l'attenzione comune dei due paesi, non soltanto verso le questioni di carattere bilaterale, ma anche in un campo più vasto».

Karachi: impiccato l'assassino del vice ministro polacco

KARACHI, 12. Pervez Abdullah, l'autista delle Pakistan Airlines che con il suo furgone investì e uccise il sottosegretario agli Esteri polacco Kzytryd Wolniak all'aeroporto di Karachi nello scorso novembre, è stato impiccato stamani. Era stato condannato a morte il mese scorso da un tribunale militare e la richiesta di grazia era stata respinta dal presidente Yahya Khan la settimana scorsa.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Elezioni

prossimi scontri. Tra le righe dei discorsi di molti uomini di prima fila dello «Scudo crociato», tra l'altro, sono copiosamente affiorate le critiche e le riserve alla interpretazione forlaniiana della scelta compiuta nell'ultima sessione del Consiglio nazionale dc. All'interno della coalizione di governo, dopo la burrasca determinata dalla votazione della legge sulla casa, si è iniziata nel corso della campagna elettorale una discussione, fatta di obliqui sottintesi, sulla sorte del governo. Il segretario del PSDI, Ferri, ha proposto una «verifica» per dopo le elezioni, senza però avere l'appoggio di Tanassi. La DC ha tacitato. Il PRI si è pronunciato per il mantenimento in vita del governo Colombo fino all'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Il PSI, infine, ha detto (per bocca di De Martino) che la verifica fondamentale rimane quella della politica delle riforme.

I deputati comunisti, con una interrogazione al ministro delle Poste, hanno posto il problema dell'utilizzazione di parte che Colombo ha fatto del tempo concessogli dalla RAI-TV. Essi chiedono di sapere «in base a quali criteri e direttive la TV ha concesso particolari privilegi a discorsi del presidente del Consiglio che avevano un esplicito scopo e contenuto elettorale e ha dedicato una speciale trasmissione finale all'on. Colombo, nella quale egli ha esplicitamente dichiarato di parlare come uomo di partito». L'interrogazione è firmata da In-

Socialisti autonomi

La segreteria nazionale dei socialisti autonomi (MSA) ha chiesto agli elettori un voto che serva a battere l'involutione del centro-sinistra e la svolta a destra dc. «Presente» afferma un comunicato — nelle liste della sinistra di opposizione in molte parti d'Italia per portare il proprio contributo alla vittoria della classe lavoratrice, il MSA riassume un appello a tutti i socialisti, a tutti i democratici, perché dia il proprio voto alle sinistre di opposizione il cui successo è condizione indispensabile per il superamento del centro-sinistra, per una alternativa di sinistra».

Ucciso

ro dell'onore, viene ventilata persino una quarta verità che scambia gli attivisti «ladri» per elementi sospetti di essere coinvolti nel sequestro Vassallo. Il caso non è il caso di averne, in certe circostanze. Lo insegna il dott. Li Donni, che, già stanotte ha spiegato, parlando del povero Guasari, che ad ogni buon conto, «trattasi di pregiudicato per rissa». Un'affermazione alquanto cinica la quale, per dirla in parole povere, è stata più tardi ufficialmente smentita. «Ancora una volta — ha detto tra l'altro il compagno Cichetto al termine dell'incontro col prefetto in cui i rappresentanti del PCI hanno chiesto la punizione immediata di tutti i responsabili del grave episodio — la polizia ha

Telegiornale

Un ordine che, a Palermo, si identifica con i gruppi di potere della mafia-politica scudo crociato.

Il Telegiornale

tiene nascosta la protesta dei comunisti. Sul gravissimo episodio di Palermo — l'uccisione di un attivista del PRI da parte di un agente che l'aveva «sorpreso» ad attaccare manifesti dopo la chiusura della campagna elettorale — il PCI ha preso energica posizione denunciando immediata comunicazione agli organi preposti e alle fonti di informazione. Ma mentre il Telegiornale ha dato notizia, almeno in una edizione di primo pomeriggio, del telegramma di Longo a La Malfa, il Telegiornale ha completamente taciuto. Il comunicato della Direzione del PCI, l'interrogazione urgente di Berlinguer, Maniaco e Barca al presidente del Consiglio, lo stesso telegramma di Longo sono, così, stati tenuti nascosti all'opinione pubblica, con una falsità pari solo al servilismo verso la Direzione della DC, che dei «torbido clima di intimidazione, di violenza, di calunnia antidemocratica» — come afferma il comunicato del PCI — è responsabile quanto i partiti di destra e le forze sociali più retrive. Il Telegiornale delle 20.30, peraltro, ha dato notizia dell'interrogazione presentata, per il fatto di Palermo, dall'on. Gunnella del PRI. Ciò è giusto, ma rende ancora più deplorabile l'arbitrarietà dell'interrogazione di arringarci, tutte le volte che vengono chiamate in causa le responsabilità della DC, il diritto di tenere nascosto ciò che non piace al padrone.

Una tragedia senza più limiti

Sono sei milioni i pakistani fuggiti in India

Affamati e malati di colera dilagano attraverso il confine, invadono Calcutta in cerca di cibo, offrono le loro braccia per salari miserabili

NUOVA DELHI, 12. Con l'aiuto di ponti aerei organizzati dall'URSS, dagli Stati Uniti, dall'Australia e dalla Gran Bretagna, il governo indiano ha cominciato il trasferimento dei profughi pakistani dalle zone di confine in altre regioni del paese, meno affollate. Il piano prevede lo spostamento di almeno due milioni e mezzo di persone (su un totale di cinque, forse sei milioni, che potrebbero salire a otto entro la fine del mese: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri indiano Ardar Swaran Singh). Gli USA contribuiscono alla operazione con tre aerei C-130 da trasporto, che mercoledì prossimo, partendo dalla base di Pope, porteranno al confine indo-pakistano un milione di dosi di vaccino anticolerico, e quindi cominceranno a trasportare i profughi dallo Stato di Tripura (attualmente super-affollato) verso altre zone. I sovietici, dal canto loro, cercheranno di «alleggerire» i campi profughi di Calcutta, trasferendo i fuggiaschi nello Stato di Madhya Pradesh. Saranno anche impiegati treni e camion. Il piano prevede la costruzione di altri 50 campi profughi, in zone lontane dal confine. Ma si starebbero già profilando le prime serie difficoltà. Si dice che le autorità degli Stati di Orissa, Tamil Nadu e Andhra Pradesh si siano rifiutate di accogliere la quota di pakistani loro assegnati dal governo centrale di Nuova Delhi, avanzando varie ragioni: timore del diffondersi del colera, difficoltà di assicurare i rifornimenti, impossibilità di reperire alloggi sufficienti e adeguati. È possibile che le obiezioni e le resistenze abbiano anche altre origini: i pakistani sono di religione islamica e il loro inserimento in regioni a maggioranza induista potrebbe dar luogo ad attriti e incidenti, anche se non bisogna dimenticare che in India vivono già fortissime minoranze musulmane, per un totale di circa 50 milioni.

L'esodo dei pakistani in India, frattanto, continua senza sosta. Lo affermano giornalisti recatisi a Barasat, piccolo centro di confine del Bengala occidentale, diventato ormai per i fuggiaschi una delle «porte dell'India». I profughi, in gran parte malati di colera ed anche di polmonite, a causa delle prime piogge monsoniche, proseguono la tragica marcia verso Calcutta, 25 km. più a sud. Molti si trascinano, affamati e febbricitanti. I più deboli e malati, uomini, donne e bambini, si accasciano sul ciglio della strada e muoiono senza che nessuno possa soccorrerli. Un giornalista della «Reuter»,

SI DAL 12 GIUGNO CI VUOLE IL BOLLO PER L'ASSICURAZIONE DELL'AUTOMOBILE

QUESTO E' IL NOSTRO! **RICHIEDETECELO**



Norditalia ASSICURAZIONI

S.P.A. - MILANO

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE

TIPO DEL VEICOLO

SCADENZA PERIODO ASSICURATIVO

GIORNO MESE ANNO

FIRMA DELL'ASSICURATORE

Norditalia

Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A. - Cap. Soc. L. 1.000.000.000 interamente versato
Sede e Direzione Generale in Milano, viale Certosa 222 - Tel. 3076

Richiedete le informazioni per l'assicurazione obbligatoria inviando questo tagliando alla:
NORDITALIA 20156 Milano, viale Certosa 222

nome e cognome _____ tipo auto _____ professione _____
via _____ tel. _____ città _____ provincia _____